



PROVINCIA DI PISTOIA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 342

Seduta del 10 Ottobre 2006

OGGETTO: MOZIONE DI INIZIATIVA DEL CAPOGRUPPO LATTARI IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI PSICOFARMACI AI BAMBINI DOPO LA DECISIONE DELLA AGENZIA EUROPEA DEI FARMACI, PREOCCUPAZIONI E NECESSITA' DI PRECISI INDIZI E LINEE GUIDA.

L'anno duemilasei, e questo giorno Dieci del mese di Ottobre 2006 alle ore 15,50 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

All'appello risultano presenti N. 18 Consiglieri ed assenti N.7, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
VENTURI GIANFRANCO	X		GUELF I ANTONIO	X	
GIUNTI MARCO		X	LATTARI PAOLO ROBERTO	X	
BONACCHI GRAZIANO	X		BAGNOLI MARIO	X	
BONFANTI VALERIO	X		GONFIOTTI ALESSANDRO		X
CARDELLI CARLO		X	LAPENNA ALBERTO		X
CIPRIANI DANIELE		X	NICCOLAI MARIO	X	
INNOCENTI CHIARA	X		PACI MARCELLO	X	
MANNELLI DANIELE		X	BARTOLINI SONIA	X	
MARTINELLI SILVANA		X	CECCARELLI SERAFINO	X	
NARDINI FRANCO	X		FRANCHINI ROBERTO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BETTINI MORENO	X	
BARDELLI RENZO	X		CAPPELLINI ROBERTO FABIO	X	
ROMITI GABRIELE	X				

Presiede il Sig. Bagnoli Mario in qualità di Vice Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Rocco Lauletta incaricato della redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, ai fini della validità dell'adunanza, con l'assistenza degli scrutatori Sigg: CECCARELLI SERAFINO – BETTINI MORENO – BONFANTI VALERIO

Passa poi alla trattazione del punto dell'ordine del giorno di cui all'oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 OTTOBRE 2006 N. 342

OGGETTO: MOZIONE DI INIZIATIVA DEL CAPOGRUPPO LATTARI IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI PSICOFARMACI AI BAMBINI DOPO LA DECISIONE DELLA AGENZIA EUROPEA DEI FARMACI, PREOCCUPAZIONI E NECESSITA' DI PRECISI INDIZI E LINEE GUIDA.

Presidente Bagnoli

Capogruppo Lattari vuole illustrare?

Consigliere Lattari

Allora, questa mozione nasce da una riflessione che è stata fatta nel gruppo provinciale del mio partito.

Questa mozione è passata anche in Commissione su varie difficoltà, dal principio di comprensione da parte di qualcuno, ma poi ho avuto, come si può dire, anche la positività di qualche consigliere che aveva espresso qualche dubbio.

Allora di cosa si parla? Si parla di una cosa essenziale, l'assistenza sanitaria sappiamo tutti che è regionalizzata, per cui la Regione Toscana ha delle competenze importantissime, sappiamo che il 70% delle risorse della Regione Toscana vanno a finire nel comparto della Sanità.

Storicamente, la prima parte storica della mozione, esiste una malattia, una sindrome, non sono tutti d'accordo su questa qui, di ipereccitabilità dei bambini, cioè praticamente sono bambini che non riescono a stare fermi in classe, sono quelli che danno un po' fastidio, quelli un po' agitati che poi le maestre chiamano i genitori.

Qualcuno ha pensato di studiarli, li ha codificati ed ha fatto questa nuova malattia, che l'acronimo inglese è ADHD, cioè è sindrome da iperagitazione. Qualcuno poi ha provato a dare dei farmaci ed ha dato degli analettici, cioè sono farmaci che agiscono sul sistema nervoso centrale insieme agli antidepressivi, che anche questi agiscono sul sistema nervoso centrale.

Riviste specializzate e tecniche, tipo il British American Journal, hanno però messo in evidenza due cose: sì questa medicina può funzionare, però aumenta il rischio di suicidi negli adolescenti.

Voi capite che è un problema abbastanza complicato, allora siccome ogni Regione darà delle linee guida di terapia, lo spirito della mozione è di dire: Regione Toscana stai attenta, considera bene, forse oltre alle medicine c'è un altro approccio, uno più sociale, uno più psicologico, uno più cognitivo, qualche ceffone forse ma non si sa.

In commissione è venuto il dott. Biagioni, ora non c'è il Presidente Mannelli, ma penso di poterlo dire tranquillamente, è venuto il dott. Biagioni che è responsabile della neuropsichiatria infantile della A.S.L. di Pistoia, il quale ha mostrato, devo dire, proprio la verità al di là del ruolo medico che rivesta la società, ha mostrato qualche perplessità anche lui a dire il vero; un'altra perplessità che ha mostrato è stata quella di dire: quanti in effetti sono questi bambini che possono avere questa malattia?

La sua casistica su duemila accessi in Pistoia due bambini soli. Ci sono due rischi dunque, è per questo che la mozione del gruppo dei Comunisti Italiani preme. Preme in questo senso, preme dicendo: attenzione visto che ora c'è una – virgolette – moda di catalogare questi ragazzi come agitati da trattare non corriamo il rischio di fare troppe diagnosi, che poi magari non sono diagnosi vere, ma sono diagnosi di altro genere.

Per cui, due o tre punti che sono quelli poi finali, cioè si fa riferimento alla commissione bioetica della Regione Toscana e poi che la Regione Toscana emani dei precisi indirizzi e linee guida per la

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 OTTOBRE 2006 N. 342

cura di questi disturbi psichici, non di questi bambini ma di questi disturbi psichici.

Se c'è questa malattia ma la malattia si determina con questa cascata di sintomi e di indagini, dopodiché se davvero ci sarà qualcuno stiamo attenti a mettere nel prontuario farmacologico toscano una linea guida in cui si dovranno dare questi tipi di farmaci, che certificati da agenzie internazionali hanno dato statisticamente un atteggiamento suicidario molto più evidente negli adolescenti e capite che questa soluzione è molto molto impegnativa per tutti. Spero di essere stato chiaro e ringrazio.

Presidente Bagnoli

Grazie consigliere Lattari. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonfanti, ne ha facoltà.

Consigliere Bonfanti

Grazie. Intanto voglio ringraziare in maniera assolutamente sincera il Capogruppo Lattari per avere presentato questa sua mozione sulla quale concordo, con la quale pienamente, perché ha portato alla nostra riflessione, alla nostra attenzione un argomento che è sicuramente un argomento importante di grande interesse e di grande significato e che è stato trattato recentemente ma direi anche per un lungo periodo in maniera abbastanza intensa dai quotidiani, dalle riviste non solo specializzate, tanto che appunto c'è stato un periodo in cui si parlava di queste medicine appunto come il Prozac under 18, come la cocaina dei bambini, come la pillola dell'obbedienza. Quindi voi capite bene che per tutti coloro che si occupano a vario titolo per interessi diversi di bambini di infanzia si trattava di un argomento di grande rilievo.

Concordo appunto pienamente come dicevo prima, con le riflessioni e con gli inviti che sono inseriti all'interno del dispositivo, per così dire, di questa mozione perché in effetti, come dire, è un problema reale, cioè è un problema anche generalizzato quello di una sorta di medicalizzazione diffusa del disagio, anche laddove c'è un disagio che viene espresso tramite il comportamento in qualche maniera per così dire deviante, trasgressivo, si ricorre sempre più diffusamente ad una diagnosi che spesso diventa una sorta di stigma sociale e soprattutto poi a delle conseguenze di rilievo fortemente incisive, perché appunto se poi si va in maniera successiva e concatenata ad una terapia farmacologia e la terapia farmacologica è il Ritalin o qualcosa del genere, per cui ci sono elevate possibilità di tutta una serie di effetti collaterali molto forti, voi capite bene che la questione comincia ad essere davvero preoccupante.

Per cui, le cose che ribadiva anche adesso verbalmente il Capogruppo Lattari, cioè quello di invitare ovviamente la Regione Toscana, ma io direi più diffusamente tutti insomma, a riconsiderare questa questione, la questione delle difficoltà relazionali che tutti noi possiamo avere e che in questo caso si riferiscono ai bambini, non come un problema da trattare solo e soltanto attraverso delle etichette, delle diagnosi, quindi poi con delle terapie farmacologiche, ma con procedimenti, con procedure, con accorgimenti, con protocolli diversi, quindi attraverso delle terapie psicoterapiche, terapie psicologiche di vario tipo, attraverso un atteggiamento che sia davvero improntato alla attenzione, all'ascolto, all'amore, come ci rammenta sempre il neuropsichiatra Giovanni Bollea e quindi un approccio che ci rende in qualche maniera tutti un pochino responsabili a livello più sociale. Ricordo appunto l'importanza della educativa territoriale, che fornisce un importante sostegno appunto alla famiglia ed alla scuola.

Quindi io direi che la mozione presentata dal Capogruppo Lattari ha sollevato un problema di grande importanza, di rilievo e sulle conclusioni, sugli auspici che la mozione in qualche maniera indica, ci debba essere una concordia, se possibile, unanime. Grazie.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 OTTOBRE 2006 N. 342

Esce il Consigliere Cappellini per cui sono presenti n. 16 consiglieri, assenti n. 8 ed è presente il Presidente Venturi.

Presidente Bagnoli

Grazie consigliere Bonfanti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Guelfi.

Consigliere Guelfi

Grazie Presidente. Io credo che ovviamente con le dovute difficoltà per un argomento che è abbastanza tecnico da affrontare, però devo dare atto che il Capogruppo Lattari è stato molto chiaro, sia per gli aspetti medici, sia per gli aspetti psicologici e diciamo proprio di relazione tra il disturbo, il medicamento ed il malato. Per cui, io credo che affrontare questi problemi, seppure da profano, serva a creare una coscienza verso il malato, verso chi, anche se le percentuali sono minime, sopporta questo disagio.

Pertanto io ringrazio Lattari per averci portato l'attenzione di questo problema, che ovviamente la Regione dovrà trattare nel proprio protocollo farmacologico, credo che si dica così, sono ovviamente favorevole alla presentazione ed all'approvazione di questa mozione.

Presidente Bagnoli

Grazie consigliere Guelfi.

Ha chiesto di parlare Bardelli.

Consigliere Bardelli

Sono tra quelli che ho raccolto con diffidenza questa proposta del Capogruppo Lattari e poi nel dibattito in Commissione mi sono convertito alla bontà della proposta stessa che approvo, anche perché poi ho trovato qualche nesso tra le mie convinzioni in altro campo contro il doping nello sport, si tratta anche di essere contro il doping verso i bambini in altre forme e con altri modi brutali. E quindi ritengo che sia qualificante per il nostro Consiglio Provinciale fare questa proposta che tende appunto a valorizzare interventi strutturati invece di interventi medicali dati magari con troppa fretta e con superficialità tanto da indurre i bimbi magari ad abituarsi, a risolvere i loro problemi con i farmaci e non invece con altre metodologie molto più umane e molto più efficaci. Quindi senza ripetere con altre parole in sostanza di questo, ho apprezzato molto anche l'intervento impegnato del consigliere Bonfanti, tra l'altro sono d'accordo anche con quello che ha detto prima di me il consigliere Guelfi, io voto direi con particolare passione ecco questa proposta che ci è stata presentata.

Esce il Consigliere Ceccarelli per cui sono presenti n. 13 consiglieri, assenti n. 11 ed è presente il Presidente Venturi.

Esce il Presidente Venturi

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 OTTOBRE 2006 N. 342

Presidente Bagnoli

Grazie consigliere Bardelli.

Io non vedo altri che chiedono di intervenire.

Dichiarazioni di voto. Nessuno vuole fare dichiarazioni di voto?

Si passa alla votazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

A voti unanimi resi per alzata di mano

Approva la mozione



Provincia di Pistoia

Mozione in merito alla somministrazione di psicofarmaci ai bambini, dopo la decisione della Agenzia Europea dei farmaci, preoccupazioni e necessità di precisi indirizzi e linee guida

Il Consiglio Provinciale

Preso atto del comunicato del 6 Giugno 2006 dell'Agenzia Europea dei Farmaci (EMA), dove si autorizza la somministrazione di farmaci antidepressivi ai bambini e adolescenti dagli 8 anni di età nel trattamento di episodi depressivi moderati-severi in soggetti non rispondenti alla terapia psicologica dopo 4-6 sessioni;

Sottolineato che nello stesso comunicato si raccomanda ai medici ed ai genitori un'attenta sorveglianza rispetto al rischio di suicidio;

Preso atto di precedenti note della Food and Drug Administration e della stessa Emea contrarie all'uso degli stessi farmaci antidepressivi per i bambini ed adolescenti;

Considerate le conclusioni scientifiche di uno studio pubblicato sul British Medical Journal e ripreso dal Ministero della salute (bimestrale A.I.F.A. anno XI n. 2 – 2004) che recita: "La rilevanza dei benefici non è tale da giustificare il rischio dei danni, pertanto non sarebbe appropriato raccomandare questi farmaci come opzione di trattamento";

Rilevato che altri psicofarmaci vengono prescritti ai bambini affetti da "disturbo da deficit di attenzione e iperattività" (ADHD);

Dato atto che molti studiosi denunciano i rischi di questi farmaci se non addirittura la inconsistenza della diagnosi di ADHD, che altri invitano alla prudenza affermando chiaramente che serve massima cautela poiché i bambini sono persone in un fase di sviluppo e questi farmaci interferiscono proprio con le funzioni cerebrali;

Preso atto infine che attraverso la mobilitazione di associazioni e cittadini che hanno sottoscritto l'appello "Perché non accada anche in Italia" viene richiesta l'attuazione di forme di protezione legale per impedire che ai bambini affetti da "ADHD" siano somministrati psicofarmaci (in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite adottata il 10 dicembre 1948 e la Convenzione sui Diritti del Bambino delle Nazioni Unite del 1989);

Il Consiglio Provinciale

chiede alla Regione Toscana:

- di acquisire le valutazioni della Commissione Bioetica regionale prima di autorizzare l'uso degli psicofarmaci ai minori e agli adolescenti affetti dal disturbo del deficit di attenzione e di operatività

- di emanare precisi indirizzi e linee guida per la cura dei disturbi psichici nei bambini e negli adolescenti (tra i quali il deficit di attenzione e di iperattività), privilegiando le potenzialità terapeutiche degli interventi interpersonali e psicoeducativi, garantendo da parte degli operatori del settore educativo, sociale e sanitario in un ambiente coerentemente strutturato, la quota di attenzione ed affetto indispensabili per superare le situazioni di criticità

- di tener conto della mobilitazione promossa da istituzioni, associazioni e cittadini che hanno sottoscritto l'Appello " Perché non accada anche in Italia"

***Mozione di iniziativa del Capogruppo Lattari
approvata all'unanimità con Deliberazione n.342 del 10 ottobre 2006***